

SERIE A

► Dopo la brutta sconfitta di Udine, i rossoneri sono chiamati a un immediato riscatto



Ronaldinho
sostituisce
Pato, mercoledì
a Udine ANSA

Vai Ronaldinho Sveglia il Milan

Contro il Bari torna il discusso brasiliano, gli fa spazio Pato. Ancora Huntelaar punta centrale

PERCHÉ VEDERE MILAN BARI

Il Milan cerca il riscatto dopo la sconfitta di mercoledì a Udine. Il Bari vuole ripetersi a San Siro, dove al debutto in campionato ha fermato l'Inter di Mourinho.

DAL NOSTRO INVIATO
ALESSANDRA BOCCI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANELLO (Varese) **Ronaldinho** si è allenato furiosamente tutta la settimana e alla fine gli è toccato farsi fare un massaggio. Un piccolo fastidio muscolare lo ha costretto l'altro ieri a ricorrere al fisioterapista, ma il dubbio che lascia Leonar-

do nell'aria è molto più lieve delle parole spese per il brasiliano sempre in discussione: «Ronaldinho a Udine ha dato un segnale positivo. Ci ha messo energia, ha dimostrato di avere voglia». Il tecnico sorride. Si scoccia molto a rispondere soltanto a domande sui due attaccanti brasiliani, ma sa che il gioco è questo. E fa capire che questa volta dei due sarà il più vecchio ad avere una chance. Da seconda punta, per il futuro si vedrà.

Scalate Pato ha rinnovato il contratto in questi giorni, questione da non mettere in relazione, secondo Leo, allo scarso rendimento delle ultime partite, e al conseguente sospetto di indolenza da ingaggio basso. Dell'ingaggio di Pa-

to, del resto, si è parlato parecchio già dall'estate scorsa, quando il suo procuratore ha reclamato per lui un trattamento da stella di prima grandezza. Ma il ragazzo ancora deve dimostrare di avere diritto allo status riservato ai piedi più nobili, ha vent'anni e una classifica da scalare. Certo, se possibile è ancora più difficile la scalata di Ronaldinho, che era su ed è precipitato giù.

Aprile Oggi Dinho ha l'occasione di riprendersi il Milan in un momento di turnover scientifico: meno conservatore di Ancelotti, Leonardo non esita ad alternare gli uomini senza sosta, sia in attacco che a centrocampo. Ma ci vuole spirito per resistere. Con Leonardo, i treni magari non passano una vol-

ta sola, però passano talmente veloci da rendere difficile il mantenimento dello strapuntino. Ronaldinho ci prova. Oggi va in campo e tenta di segnare il gol che gli manca da aprile, o quanto meno di far segnare Klaas Jan Huntelaar, un altro che è sempre in altalena.

Clic Una risorsa importante, così lo ha definito il tecnico. «Ha grandi capacità in fase conclusiva, e quando la squadra lo metterà in condizione di sfruttare le sue qualità, Klaas ci darà molto». Intanto, Klaas Jan ha fatto un po' da jolly cercando di mettere in pratica quel che Leonardo gli chiede, ma che ancora non gli è chiaro. «Per gli attaccanti, la situazione cambia con un gol», dice Leonardo. Inzaghi ha il posto Champions assicurato e Borriello torna ad allenarsi a Milanello da domani, perciò per Klaas-Jan c'è un'altra occasione. Ma ancora più importante sarà il test per Ronaldinho, al quale quasi nulla si perdona. Se sei stato il giocatore più forte del mondo, ogni scivolone è una caduta su una pista nera: basta poco per ritrovarsi in fondo con le ossa rotte. Dinho vuol provare che le ossa invece sono intere. Nonostante gli acciacchi e gli scivoloni e tutte le chiacchiere dalle quali nemmeno i suoi occhiali neri riescono a proteggerlo.



L'ALLENATORE ROSSONERO

I NUMERI

3

gol realizzati dal Milan nelle prime 5 giornate di campionato: 2 di Pato (contro il Siena) e 1 di Seedorf contro il Bologna

6

le reti incassate dal Milan in questo inizio di campionato: 1 contro il Siena, 4 contro l'Inter e 1 contro l'Udinese

450

minuti giocati da Storari e Nesta, gli unici due giocatori del Milan sempre presenti nelle prime 5 partite

Leo: «Proviamo a uscire un po' dagli schemi»

«Cambiare ogni tanto fa bene. Non firmo per il terzo posto»

DAL NOSTRO INVIATO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANELLO (Varese) **Non** servivano alcune giornate di campionato per capire che Leonardo è un antipersonaggio e, nonostante l'evidente appeal, un antidivo. E non servivano alcune giornate di campionato per capire che stare sulla panchina del Milan per lui è una tappa, un passaggio, un'esperienza in mezzo a una vita fatta di esperienze di lavoro diverse, valigie fatte e disfatte, lingue e ambienti decifrate. «Se il lavoro mi piacerà o no, è un dettaglio. Ho preso un impegno, solo qui al Milan avrei potuto farlo e per il Milan l'ho fatto. Porterò avanti il lavoro, e non è molto importante che mi piaccia o no». Determinato a spostare sempre l'attenzione dalle persone ai fatti («basta parlare di Ronaldinho e Pato, le valutazioni andrebbero fatte in maniera più lucida») Leonardo lancia l'unico proclama possibile: lavorare, e crescere.

Mentalità Non si nasconde i problemi, Leonardo. «Siamo troppo consapevoli di essere inferiori a Inter o Juve? Veramente non ho questa consapevolezza, e i miei giocatori nemmeno. Qualcuno diceva che il Marsiglia era superiore, il Marsiglia ha speso 70 milioni sul mercato, noi siamo andati lì e abbiamo vinto. Altri sono avanti a noi e allora noi dobbiamo cercare di colmare la differenza con un gioco, un'identità solida. Non sembra, ma questa squadra ha cambiato cose importanti, e come tutte le squadre che si stanno riorganizzando ha avuto alti e bassi. Ai ragazzi chiedo sempre di stare tranquilli. Abbiamo le risorse per fare bene, anche se dobbiamo migliorare in tante cose». Dopo aver cercato la compattezza in difesa e centrocampo, Leonardo sta cercando manovre più convincenti, trame di gioco meno lente e noiose. «Siamo troppo dentro uno schema», dice. «Tropo abituati a posizioni che non cambiano. Per questo il fatto che Pirlo si muova e si sposti a sinistra è positivo: mischiare un po' fa bene».

Futuro La metamorfosi procede a piccoli passi, com'è nello spirito di Leonardo. «La tranquillità viene dall'intelligenza, dalla lucidità, dall'equilibrio. Io non sono preoccupato». E non firmerebbe per il terzo posto. «Ora non firmo per nulla. Bisogna lavorare, crescere e soltanto fra qualche mese calcolare dove possiamo arrivare». A gennaio arriverà probabilmente un attaccante nuovo e a fine stagione magari un nuovo allenatore. Perché Leo ha deciso di fare questa esperienza, ma come parte di un percorso, e alla prossima fermata sull'autobus Milan potrebbe salire Luciano Spalletti, corteggiato già in passato. Per Leo, ci sarà sempre posto dietro una scrivania.

al.bo.

QUI BARI L'ATTACCANTE HA GIÀ SEGNATO AL DEBUTTO CONTRO I NERAZZURRI

Kutuzov ritenta: «Dopo l'Inter...»

FRANCO CIRICI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARI «Un gol anche al Milan? Mi darebbe più gusto. Peraltro non ho mai segnato contro la mia ex». Un mese dopo aver impallinato l'Inter, Vitalj Kutuzov cerca un magico bis a San Siro. Otto anni fa fu proprio il Milan a prelevarlo dal Bate Borisov, a regalargli un sogno che poi si sarebbe frantumato in fretta. «Arrivai carico di speranze - ricorda l'attaccante bielorusso, appena due presenze in rossonero -. Doveva essere un'avventura nuova, bella. Ma ero troppo giovane, non parlavo l'italiano, alle pre-

se con allenamenti più intensi, finii subito sotto stress. Ma non serbo rancori».

Rinato «Sono nato in Bielorussia e rinato a Bari - sorride Kutuzov -, dove ho riconquistato la Serie A. Il piacere di ripresentarmi in uno stadio bellissimo come San Siro. Ti guarda tutto il mondo. Il più grande stimolo per ogni calciatore. Il Milan? È un po' in difficoltà nello sviluppo della manovra. Ma quando affronti tanti campioni, c'è poco da fidarsi. Anche noi, dopo due partite così ravvicinate, non siamo certo al top. Una cosa è certa: loro lasciano sempre spazi, toccherà a noi sfruttarli a dovere».



Festeggiano i giocatori del Bari: 6 punti conquistati in 5 partite ANSA

INIZIATIVA MILAN JUNIOR CAMP

A San Siro sfileranno 400 bambini arrivati da 37 Paesi del mondo

MILANO Ritorna anche quest'anno l'appuntamento, ormai tradizionale, con il Milan Junior Camp Day, giunto alla 10ª edizione. Tra ieri e oggi 400 ragazzi, selezionati tra i migliori partecipanti agli adidas Milan Junior Camp di tutto il mondo, si affronteranno in tornei di calcio e festeggeranno insieme la conclusione della stagione. A raggiungere Milano insieme alle loro famiglie saranno bambini provenienti da 37 paesi tra cui Brasile, Romania, Australia e Panama. Dopo che ieri c'è stato il torneo amichevole di calcio a 7, oggi tutti i bambini e i loro genitori saranno ospiti a San Siro in occasione di Milan-Bari e saranno protagonisti di un'emozionante sfilata sul campo nel corso dell'intervallo della partita. Nel 2009 gli Adidas Milan Junior Camp hanno toccato 150 località in 37 Paesi del mondo, coinvolgendo 14.069 bambini tra i 6 e i 15 anni in 264 settimane di calcio e divertimento.